

Politiche di Ateneo e Programmazione

Università della Calabria

2021

Approvato dal Senato Accademico il 9 febbraio 2021

Approvato dal Consiglio di amministrazione il 5 febbraio 2021

Indicazioni strategiche e riprogettazione dell'offerta didattica

Piano Strategico 2020-2022

L'Università della Calabria ha adottato il 26 maggio 2020 il nuovo [piano strategico 2020-2022](#) che prevede una revisione profonda dell'offerta formativa. È obiettivo prioritario dell'Ateneo attivare nuovi corsi di studio e modificare i corsi esistenti in modo più funzionale alle esigenze degli studenti e del territorio di riferimento, privilegiando attrattività e sbocchi professionali, nonché sostenibilità e qualità scientifica della docenza, con apertura alle collaborazioni interuniversitarie.

Nel quadro di uno sviluppo teso al miglioramento continuo della didattica centrata sullo studente, l'Ateneo ritiene strategicamente rilevante operare per migliorare gli indicatori che monitorano la regolarità degli studi. A tal fine, sarà necessario rendere più efficaci le iniziative di orientamento in ingresso e accoglienza degli immatricolati, potenziare l'orientamento in itinere (mentoring e tutoring), nonché rivedere e modulare l'articolazione dei percorsi formativi prevedendo un appropriato bilanciamento dell'attività didattica, soprattutto nei primi anni. Una maggiore attenzione sarà inoltre rivolta all'inserimento di studenti con obblighi formativi aggiuntivi e più in generale con lacune nelle competenze in ingresso. Già da quest'anno l'Ateneo ha coordinato l'erogazione di corsi di potenziamento per la matematica e per le lingue, a cui hanno aderito la maggior parte dei corsi di studio, che si sono tenuti nel mese di settembre prima dell'inizio dei corsi, anche grazie alla modalità a distanza che ha permesso la frequentazione anche agli immatricolandi che non avevano a disposizione i servizi di mensa ed alloggio del Campus.

L'Ateneo intende inoltre avviare un nuovo percorso di innovazione e miglioramento della qualità della didattica, dando priorità alla formazione dei ricercatori neo-assunti e all'incentivazione dei docenti che si impegnano a sperimentare nuove pratiche di insegnamento, proseguendo sia le attività seminariali tenute da esperti nazionali ed internazionali, sia il supporto alla realizzazione di progetti didattica innovativa.

Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo delle competenze trasversali degli studenti, ritenute da molti esperti di grande importanza per l'inserimento nel mondo del lavoro e considerate con grande attenzione nell'ambito delle tematiche educative da parte di enti quali l'OCSE e la stessa Commissione Europea. L'Ateneo ha previsto un corso rivolto a studenti e dipendenti su *Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile*, nonché corsi di libera scelta trasversali per tutti i corsi di studio, tra i quali quelli dedicati alla parità di genere ed il nuovo corso UniCaLab, che mira a promuovere l'attitudine imprenditoriale attraverso l'osmosi dei talenti, oltre a fornire life e business skill che ampliano e potenziano il curriculum degli studenti. Questa azione strategica riguarda anche la misurazione delle competenze trasversali, per la quale utilizziamo il test TECO-T proposto dall'ANVUR (al quale avevamo già partecipato in forma sperimentale nel 2015, insieme ad altri 23 atenei selezionati) per valutare Literacy (Comprensione della lettura), Numeracy

(comprensione e risoluzione di problemi logico-quantitativi), Problem Solving (comprensione e capacità di risoluzione di problemi semplici e complessi) e Civics (capacità di esprimere un atteggiamento civico consapevole). Quest'anno parteciperanno, entro maggio 2021, gli studenti di tutte le lauree triennali (primo e terzo anno) e a tutte le lauree magistrali a ciclo unico (primo e quinto anno).

Infine, appare cruciale porre in essere appropriate azioni per rafforzare le potenzialità occupazionali dei laureati dell'Università della Calabria definendo percorsi di inserimento professionale che siano specializzati - in funzione del contesto - a mercati locali, nazionali e internazionali.

L'Università della Calabria intende inoltre investire ancor di più nell'internazionalizzazione, incrementando i corsi di studio erogati in lingua inglese ed i corsi di studio, attualmente 21, che prevedono il rilascio di un titolo doppio internazionale. Sono stati previsti corsi di lingua inglese per gli studenti che intendono iscriversi a tali corsi di studio e anche corsi per i docenti che intendono perfezionare la lingua per l'erogazione dei corsi in inglese. Inoltre l'Ateneo ha previsto un bando, chiamato *UnicalAdmission*, dedicato agli studenti extra-UE, che prevede 120 borse di studio che coprono le spese di iscrizione, vitto e alloggio nel campus.

Di seguito si riportano per completezza gli obiettivi definiti nel piano strategico riguardo la didattica, sia nell'area specifica ad essa dedicata sia nell'ambito dell'internazionalizzazione (si rimanda al [documento completo](#) per i dettagli e le azioni strategiche):

Obiettivi strategici	F.1	<i>Riqualificazione e attrattività dell'offerta formativa</i>
	F.2	<i>Miglioramento della regolarità degli studi e riduzione della dispersione studentesca</i>
	F.3	<i>Innovare e migliorare la qualità della didattica</i>
	F.4	<i>Migliorare le condizioni per l'accesso al mondo del lavoro</i>
	I.1	<i>Miglioramento dell'attrattività internazionale dell'ateneo per studenti e studiosi</i>
	I.2	<i>Miglioramento della mobilità in uscita di studenti e docenti</i>

Riesame della validità dell'offerta formativa e indicazioni per il rilancio

In attuazione dell'azione strategica di revisione dell'offerta formativa, è stata condotta un'accurata analisi di tutti i corsi di studio, che il Rettore ha presentato in una giornata di lavoro che si è tenuta il 15 settembre 2020 e alla quale hanno partecipato i membri degli organi accademici insieme a Direttori di Dipartimento e Coordinatori dei Corsi di Studio.

L'analisi ha preso in considerazione molteplici elementi, soffermandosi in particolare sui seguenti:

- Attrattività, attraverso la valutazione sia delle domande sia degli iscritti effettivi nel corso degli anni, per ciascun corso di studio. L'analisi ha anche considerato le iscrizioni per ogni classe di laurea, anche non presente in Ateneo, valutandone il valore medio ed il valore mediano in Italia e considerando la presenza o meno di corsi in quella classe sia in Calabria sia nelle regioni limitrofe;
- Occupabilità, utilizzando le ultime informazioni disponibili su Almalaurea sia per i corsi di studio attivi presso l'Ateneo sia per le classi di laurea non presenti in Ateneo;
- Regolarità degli Studi, considerando il tasso di abbandono al primo anno, la frazione di studenti che, iscritti al secondo anno, hanno conseguito 40CFU al primo anno ed i Laureati entro un anno fuori corso;

- Impatto economico, valutando il contributo dei vari corsi di studio sul Fondo di Finanziamento Ordinario, in particolare analizzando il finanziamento derivante dal costo standard e quindi dal numero di iscritti ai corsi di studio di ciascuna classe attiva presso l'Ateneo;
- Internazionalizzazione, considerando i flussi di studenti in mobilità e l'attrattività dei corsi di studio a carattere internazionale.

A [questa cartella](#) è disponibile la presentazione illustrata dal Rettore nell'incontro del 15 settembre ed una cartella excel con una sintesi dei dati presentati. È possibile filtrare il documento scegliendo le classi che sono o non sono attive nelle altre province calabresi oppure e sono presenti anche i dati occupazionali. Per le classi che non sono presenti in Ateneo, sono state calcolate la mediana e la media degli studenti immatricolati (o iscritti, per le LM), in modo da avere un'idea dell'andamento dei corsi di studio attivati su quelle classi nelle altre università italiane.

Per quanto riguarda le lauree triennali e magistrali a ciclo unico, sono state evidenziate le seguenti criticità:

- elevati tassi di abbandoni al primo anno;
- carriere degli studenti non regolari;
- alcune lauree triennali debolmente attrattive e con numerosità di iscritti inferiori a quelle di riferimento;
- alcuni corsi di studio con una significativa dispersione studentesca, in termini di mancato conseguimento del titolo.

Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, sono state evidenziate le seguenti criticità:

- alcuni corsi di studio hanno bassi tassi di occupabilità dei laureati;
- vari corsi hanno numerosità di iscritti ampiamente inferiori a quelle (minime) di riferimento.

È stata quindi avviata una fase di riflessione, finalizzata all'avvio del processo di revisione dell'offerta formativa.

Il 20 ottobre 2020 il Senato Accademico, sulla base del piano strategico d'Ateneo, delle indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione e degli elementi emersi nella giornata di lavoro sulla didattica, ha chiesto ai Dipartimenti di presentare entro il 10 novembre piani di rilancio della propria offerta formativa per implementare le seguenti azioni:

Piani di rilancio	R.1	Valutare l'istituzione di nuovi corsi di studio che possano ampliare le opportunità di studio per i nostri studenti, anche dal punto di vista occupazionale
	R.2	Ristrutturare le lauree triennali che presentano problematiche di attrattività o abbandoni, sospendendo i corsi "critici" in termini di iscritti ($m_j < 0.5$, così come definito nel DM n.585 del 8 agosto 2018)
	R.3	Identificare lauree magistrali proficuamente erogabili in lingua inglese; definire obbligatoriamente la sospensione o l'accorpamento di una laurea magistrale, nel caso in cui il Dipartimento abbia due o più magistrali "critiche" in termini di iscritti ($m_j < 0.5$)
	R.4	Indicare le azioni da attuare per il superamento delle principali problematiche sulla didattica

I piani di rilancio dei dipartimenti sono stati analizzati in modo accurato dalla Commissione Didattica del Senato Accademico, che ne ha valutato la coerenza con le indicazioni degli organi e con il piano strategico.

Nella seduta del 17 novembre 2020 il Senato Accademico ha approvato tali piani ed ha così avviato, in particolare, la fase di progettazione dettagliata dei nuovi corsi di studio da attivare. Il Senato ha altresì chiesto alla Commissione Didattica del Senato Accademico ed al PQA di supportare i dipartimenti nell'implementazione in qualità dei piani proposti.

Nelle settimane successive, la Commissione Didattica ha incontrato tutti i Dipartimenti (nei giorni 20 novembre e 1, 4, 7 e 11 dicembre) per approfondire i piani di rilancio dell'offerta formativa, che hanno previsto interventi per migliorare la qualità dei percorsi formativi nell'ottica studente, riorganizzazione dei manifesti, riprogettazione delle triennali scarsamente attrattive con eventuali trasformazioni in nuovi percorsi formativi, anche interdipartimentali. Sono state inoltre previste modifiche sui corsi di laurea magistrale per migliorare l'occupabilità dei laureati, l'attrattività e l'impatto economico dei corsi, valutando gli ambiti con maggiore potenziale di attrattività.

È stata proposta la disattivazione di vari corsi di laurea magistrale con pochi iscritti. Al loro posto, sono stati considerati nuovi progetti, a volte interclasse, per rilanciare l'offerta in quegli ambiti sfruttando il notevole potenziale in termini di competenze didattiche e di ricerca dei docenti disponibili presso l'Ateneo.

Vi è stata inoltre un'ottima risposta all'indicazione strategica di incrementare l'apertura internazionale, poiché ben 12 corsi di laurea magistrale saranno tenuti in lingua inglese (per alcuni, almeno in un curriculum), per favorire la mobilità in ingresso ed aumentare il numero di studenti internazionali iscritti presso l'Università della Calabria. Saranno incrementati i corsi che permettono di conseguire un doppio titolo con atenei stranieri e si propone anche un corso di studio con un curriculum in lingua inglese che permetterà di conseguire in titolo congiunto con varie università europee nell'ambito del programma *Erasmus Mundus*.

Acquisiti i pareri delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, il 15 dicembre 2021 il Senato Accademico ha approvato i corsi di nuova istituzione, che hanno poi ricevuto il parere favorevole del CORUC e poi, per la proposta del nuovo corso in Medicina e Chirurgia TD (Tecnologie Digitali), della Regione Calabria.

Variazioni Offerta formativa per l'A.A. 2021/2022

Di seguito un quadro sintetico delle modifiche dei corsi di studio approvate dall'Università della Calabria per l'A.A. 2021/2022.

Disattivazioni

- LM-53 in *Scienza e Ingegneria dei Materiali Innovativi e Funzionali*
- L-30 in *Scienza dei materiali Innovativi e per le nanotecnologie*
- LM-81 in *Scienze per la Cooperazione e lo Sviluppo*
- LM-88 in *Sociologia e Ricerca Sociale*
- LM-65 in *DAMS. Cinema, Fotografia, Performance*
- LM-89 in *Storia dell'arte*
- LM-2 in *Archeologia*
- LM/DS in *Intelligence e analisi del rischio*

Corsi di studio internazionali

In aggiunta ai corsi di studio già erogati interamente in lingua inglese (dove indicato, limitatamente ad un curriculum):

- LM-16 *Finance and Insurance*,
- LM-18 *Computer Science*,
- LM-32 *Computer Engineering for the Internet of Things*,
- LM-61 *Nutritional Sciences (curriculum)*,

per l'A.A. 2021/2022 i seguenti corsi hanno proposto modifiche di ordinamento che prevedono l'erogazione in lingua inglese:

- LM-54 in *Chemistry*,
- LM-40 in *Mathematics*,
- LM-9 in *Biotechnology*,
- LM-35 in *Sustainable Management of Natural Resources (curriculum)*,
- LM-25 in *Robotics and Automation Engineering (curriculum)*,
- LM-17 in *Physics*,
- LM-27 in *Telecommunication Engineering: Smart Sensing, Computing and Networking*,
- LM-23 in *Ingegneria Civile (curriculum in inglese "Advanced Solid Mechanics", nell'ambito del progetto interateneo European Master of Science in Advanced Solid Mechanics, co-finanziato nell'ambito del programma comunitario "Erasmus Mundus")*.

Altre modifiche di ordinamento che prevedono scioglimenti di interclasse o cambio di denominazione del Cds

- Il corso di laurea magistrale LM-60 in *Biodiversità e sistemi naturali*, diventa *Scienze e tecnologie per la natura*;
- Il corso di laurea interclasse L-7&L-9 in *Ingegneria Ambientale e Chimica* diventerà il corso mono-classe L-7 in *Ingegneria dell'Ambiente e della Sicurezza*,
- il corso di laurea L-9 in *Ingegneria Alimentare* amplierà i propri obiettivi formativi e cambierà ordinamento e nome, diventando il corso L-9 in *Ingegneria Chimica*;
- Il corso interclasse L-13&L-2 in *Scienze e Tecnologie Biologiche* diventa solo L-2, mantenendo lo stesso nome;
- Il corso di laurea magistrale LM-35 in *Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio* diventa *Ingegneria per l'Ambiente e la Sicurezza del Territorio*;
- Il corso di laurea magistrale LM-82 in *Scienze Statistiche* diventa *Data Science per Business Analytics*.

Nuove Attivazioni

Lauree Triennali

- L-20 in *Media e Società Digitale*
- L-12 in *Mediazione Linguistica*
- L-19 in *Scienze dell'Educazione (con didattica da erogare in modalità mista)*
- L-9 *Scienza e Ingegneria dei Materiali*

Lauree Magistrali a Ciclo Unico

- Corso di laurea interateneo con l'Università Magna Graecia di Catanzaro LM-41 in *Medicina e Chirurgia TD (Tecnologie Digitali)*.

Lauree Magistrali

- Interclasse LM-81 & LM-88 in *Sociologia, Cooperazione e Sviluppo*

- Interclasse LM-2 & LM-DS in *Intelligence per la tutela e la legalità dei beni culturali e archeologici*
- Interclasse LM-65 & LM-89 in *DAMS e Storia dell'arte. Organizzazione e teoria delle arti, della musica e del teatro*

Di seguito si riportano maggiori dettagli sui corsi di nuova istituzione

Corso di laurea L-20 in Media e Società Digitale

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DISPeS) ha progettato un corso di laurea in Media e Società Digitale (classe L-20) che, attraverso le scienze sociali e lo studio dei media, si propone l'obiettivo di fornire agli studenti e alle studentesse le competenze teoriche, pratico-tecniche e di analisi empirica necessaria per operare nei diversi settori della comunicazione digitale e multimediale, con particolare riferimento alle attività connesse con il funzionamento delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni sociali e nell'ambito della produzione cinematografica e audiovisiva. Nella didattica verrà data particolare attenzione alla forma laboratoriale e interattiva, tenendo anche conto dei Laboratori di ricerca, audiovisivi e multimediali, presenti presso il DISPeS, e dei diversi progetti di editoria e comunicazione digitale già operativi presso il dipartimento.

Il panorama mediale e comunicativo contemporaneo oggi è sempre più complesso e richiede competenze diversificate, capacità di analisi e riflessione critica. È necessaria una profonda conoscenza delle dinamiche dominanti e in continua trasformazione della cultura digitale, a cui è necessario affiancare una solida preparazione interdisciplinare: sociologia, politologia, antropologia, cinema e media studies, filosofia, economia, storia e diritto. Il corso in oggetto trova la propria sostanziale identità nell'ambito delle scienze sociali e dello studio dei media tradizionali e digitali che in quell'ambito affonda le origini e gli sviluppi. Ciò lo rende profondamente diverso da altre esperienze pur presenti in Ateneo, quale il Corso già attivato presso il Dipartimento di Studi Umanistici quale interclasse, caratterizzato da un progetto formativo che combina il profilo umanistico-letterario ed informatico.

La dotazione di competenze del corpo docente è più che adeguata alla piena valorizzazione delle risorse presenti e dell'attrattività nei confronti del territorio. Tanto più se si tiene conto che un corso di L-20 con queste caratteristiche è unico in Calabria e raro nell'intero Mezzogiorno.

L'offerta formativa attualmente presente nel DISPeS offre una potenziale prosecuzione degli studi nelle lauree magistrali ai laureati di questa classe. È nelle previsioni di monitorare le performance del corso di studi anche al fine di valutare una migliore rispondenza con l'offerta formativa presente a livello di lauree triennali, magistrali e di master, senza escludere che in futuro si possa valutare l'istituzione di corso di laurea magistrale nell'ambito della comunicazione.

Corso di laurea L-12 in Mediazione Linguistica

Il Dipartimento di Culture, Educazione e Società (DiCES) ha progettato un corso nella classe L-12, finora assente presso l'Università della Calabria e anche assente presso le altre università calabresi. Il corso si propone di formare profili professionali in possesso di una solida competenza nella comunicazione interculturale e nell'uso degli strumenti linguistici affiancata da conoscenze approfondite di ambito giuridico-economico, storico e di gestione dell'informazione a supporto delle attività di internazionalizzazione delle aziende del territorio regionale che, proprio in tale ambito, hanno evidenziato significative carenze. L'export complessivo, in Calabria, è pari allo 0.1% del totale dell'export nazionale ed è il più basso tra tutte le regioni del Mezzogiorno, che complessivamente raggiunge il 10.3% (Rapporto ICE, 2019). In Calabria è quindi sempre più evidente il bisogno di competenze linguistiche e interculturali rapportate all'impresa, ma anche alle

istanze formative dei contesti plurilingui e pluriculturali caratterizzati dalla presenza delle minoranze linguistiche storiche (albanesi, grecaniche e occitane) e delle cosiddette “nuove minoranze”. I laureati dovranno possedere anche una conoscenza approfondita dalle tematiche socio- culturali delle aree geografiche connesse alle lingue studiate.

L’istituzione del corso è motivata dalla crescente richiesta di competenze linguistiche e (inter)culturali che non riesce ad essere soddisfatta con i percorsi formativi attualmente in essere. Per il 2018 i dati dell’Anagrafe Nazionale analizzati dall’Ateneo hanno evidenziato 138 studenti residenti in Calabria che hanno scelto tale percorso formativo orientandosi a frequentarlo presso le università di altre regioni italiane. Inoltre, analizzando i dati relativi alla condizione occupazionale ad un anno dalla laurea forniti nell’indagine Almalaurea del 2019, emerge che le prospettive occupazionali dei corsi L- 12 sono buone e perfettamente in linea con quelli relativi a tutti i corsi di laurea triennali.

Di notevole rilevanza ai fini dell’istituzione di un corso di studi in Mediazione Linguistica in Calabria è il dato che si riferisce al settore di attività e al ramo di attività economica nel quale i laureati sono impiegati: il settore privato li ha accolti per l’86% e il ramo con la percentuale maggiore, pari al 36,7%, è quello del commercio. Il tessuto imprenditoriale calabrese si gioverebbe pertanto delle competenze di laureati in mediazione linguistica capaci di coniugare perfettamente le conoscenze di carattere economico-giuridico a quelle linguistiche e interculturali, valorizzando e potenziando i legami internazionali delle aziende della regione.

Rispetto agli altri corsi di studio attivati negli Atenei italiani, orientati solo alla mediazione interculturale e al settore turistico, questo corso si caratterizzerà proprio per la forte connotazione economica e giuridica dei laureati, in risposta alle esigenze specifiche del territorio.

Corso di laurea L-19 in Scienze dell’Educazione

Il Dipartimento di Culture, Educazione e Società (DiCES) ha anche progettato un nuovo corso nella classe L-19 da erogare in modalità mista, a differenza dell’altro corso già presente erogato in modalità convenzionale.

Il nuovo corso risponde al bisogno di formazione che viene dal territorio, in considerazione degli oltre mille studenti calabresi iscritti nelle università telematiche e della notevole attrattività del corso già attivo presso il DiCES, che quest’anno ha immatricolato 455 studenti. Il nuovo percorso permetterà di soddisfare ulteriori domande e, grazie all’erogazione in modalità mista, potrà rivolgersi anche a studenti che non hanno la possibilità di frequentare in presenza tutte le lezioni erogate in modalità convenzionale.

Corso di laurea L-9 in Scienza e Ingegneria dei Materiali

Il Dipartimento di Fisica, in collaborazione con i dipartimenti di area ingegneristica dell’Ateneo, in particolare il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale, ha progettato un nuovo corso nella classe di Ingegneria Industriale L-9.

Il Corso di Studi in Scienza e Ingegneria dei Materiali ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati in grado di comprendere le relazioni che sussistono tra le proprietà funzionali e strutturali dei materiali e la loro morfologia e composizione chimica, nonché i processi di trasformazione e le tecnologie di lavorazione degli stessi. Aspetto distintivo è quello di combinare in modo sinergico un approccio microscopico, tipico delle scienze chimiche e fisiche di base, con un approccio macroscopico, tipico della cultura ingegneristica. In tal modo è possibile mettere in relazione le proprietà macroscopiche dei materiali con la loro struttura chimica e fisica. Il Corso di Laurea è pertanto, per sua natura, largamente interdisciplinare, e fornisce un approccio armonico tra culture scientifiche, ingegneristiche e tecnologiche.

Il Corso di Studi in Scienza e Ingegneria dei Materiali sarà l'unico Corso di Laurea Triennale dell'UNICAL completamente incentrato sui materiali, analizzati su varie scale di grandezza, combinando un approccio microscopico, tipico delle scienze chimiche e fisiche di base, con uno macroscopico, proprio dell'ingegneria industriale. Il Corso di Studi integra l'offerta formativa già presente presso l'Università della Calabria all'interno della medesima classe di Laurea in Ingegneria Industriale (L-9), attraverso un approccio didattico mirato allo sviluppo di conoscenze per l'analisi, la progettazione e la produzione di materiali mediante approcci di tipo bottom-up, a partire dalla scala atomica. Di contro, i rami tradizionali dell'Ingegneria industriale normalmente prediligono approcci basati sul continuo, in cui i processi di selezione dei materiali ed i relativi metodi di progettazione non considerano i meccanismi di interazione alle differenti scale, ovvero sono basati unicamente sulle proprietà macroscopiche misurate mediante tecniche/metodi di laboratorio codificati.

Per tutte le ragioni su esposte, il profilo professionale che si intende formare con il Corso di Studi in Scienza e Ingegneria dei Materiali permette di rispondere in maniera diretta ed efficace alle principali sfide determinate dal paradigma di Industria 4.0 e delle relative tecnologie abilitanti. L'interdisciplinarietà intrinseca di questo Corso di Studi è pensata infatti per offrire agli studenti una visione poliedrica del mondo dei materiali, in cui conoscenze e concetti di chimica, fisica e ingegneria si integrano e si completano per formare professionisti versatili, in grado di inserirsi con successo nel mondo del lavoro o di proseguire i propri studi.

Corso di laurea magistrale a ciclo unico LM-41 in Medicina e Chirurgia TD (Tecnologie Digitali)

Il Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione (DFSSN), in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica (DIMES) e con la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, ha progettato un corso interateneo che mira a formare un medico con specifiche competenze nel campo delle nuove tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale. Da qui la scelta di aggiungere nel nome del corso l'acronimo TD.

Nei prossimi anni la pratica clinica sarà sempre di più influenzata dalle nuove tecnologie informatiche e dall'intelligenza artificiale, sia in ambito diagnostico che in quello terapeutico. Per questi motivi è necessario che la formazione dei medici si arricchisca di nuove competenze.

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Ingegneria (Classe LM- 41) interateneo tra l'Università della Calabria e l'Università Magna Graecia di Catanzaro ha come principale obiettivo quello di formare una figura moderna di Medico in grado di prendersi cura dei propri pazienti, comprendendo, utilizzando, promuovendo e governando, in modo consapevole, lo sviluppo tecnologico nella medicina e nei settori ad essa collegati.

Il Corso mira alla formazione professionale di medici che siano dotati di conoscenze e competenze nei vari ambiti sanitari, biomedici e clinici, in una visione multidisciplinare integrata con le tecnologie innovative dei sistemi intelligenti, da applicare ad azioni mirate alla prevenzione e alla cura delle malattie, alla riabilitazione dei pazienti e allo sviluppo di soluzioni diagnostiche e terapeutiche innovative. L'Ateneo di Catanzaro ha riconosciuto questa nuova esigenza formativa e si è adoperata per fornire tutte le risorse necessarie per completare il percorso formativo in ambito Clinico e le attività di Tirocinio professionalizzanti.

La strutturazione del Manifesto degli Studi è stata quindi predisposta in modo da coniugare una solida formazione preclinica e clinica, richiesta per lo svolgimento della professione medica, con buone conoscenze in ambito ingegneristico, informatico e dell'intelligenza artificiale.

Si tratta di un percorso formativo diverso da quello già presente presso l'Università Magna Graecia e in effetti unico nel Sud Italia per tipologia e innovazione tecnologica, oltre che tra i pochi presenti sul territorio nazionale.

L'integrazione delle conoscenze medico-scientifiche con quelle tipiche delle tecnologie dell'informatica e dell'intelligenza artificiale, durante tutto il percorso curricolare, permetterà di formare una nuova figura di medico capace di gestire e affrontare la corretta applicazione delle nuove tecnologie, a vantaggio della tutela della salute e della prevenzione dell'insorgenza di malattie a carattere individuale e comunitario.

Un ulteriore elemento di particolare interesse è la possibilità, offerta agli studenti del Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia TD, di conseguire la laurea in Ingegneria Informatica con indirizzo bio-informatico (L-8), attraverso l'acquisizione di 27 CFU aggiuntivi in discipline dell'area dell'ingegneria dell'informazione.

Il peculiare percorso interdisciplinare di questo corso di studio si avvale delle importanti competenze presenti nei due dipartimenti proponenti presso l'UNICAL, entrambi individuati dal MIUR come Dipartimenti di Eccellenza, e della Scuola di Medicina dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, che contribuisce in modo particolare per la formazione di ambito clinico, in modo da coniugare le competenze tecnologiche ingegneristiche più avanzate nell'ambito della diagnosi e della terapia in medicina.

Corso di laurea magistrale interclasse LM-81 & LM-88 in Sociologia, Cooperazione e Sviluppo

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha progettato un Corso di Laurea Magistrale in Sociologia, Cooperazione e Sviluppo che si rivolge a quanti abbiano interesse a maturare competenze nello studio del cambiamento del mondo contemporaneo.

Il corso proposto intende rispondere alla richiesta di una figura professionale con competenze avanzate nell'ampio spettro di campi disciplinari di entrambe le classi di laurea LM-81 - Scienze per la cooperazione allo sviluppo ed LM-88 - Sociologia e ricerca sociale. In particolare, il corso si propone di formare una figura professionale in grado di operare come ricercatore sociale esperto nei campi dello sviluppo e della cooperazione. Si basa su un percorso formativo innovativo che consente di acquisire gli strumenti metodologici e analitici necessari per realizzare letture critiche della società e dei processi di trasformazione, particolarmente rilevanti per progettare interventi integrati, sostenibili e solidali, di sviluppo e di cooperazione.

Corso di laurea magistrale interclasse LM-2 & LM-DS in Intelligence per la tutela e la legalità dei beni culturali e archeologici

Il Dipartimento di Culture Educazione e Società Scienze Politiche e Sociali ha progettato un corso di laurea magistrale che dia adeguata risposta alle esigenze in termini di conoscenze e competenze attualmente richieste nell'ambito della sicurezza e del contrasto ai crimini, con particolare riguardo ai crimini contro il patrimonio culturale, una scelta che si ritiene strategica nell'attuale scenario nazionale.

Negli ultimi anni sono aumentati i crimini contro il patrimonio culturale, accompagnati dal saccheggio organizzato, dal traffico illecito e dalla vendita di beni culturali. Questi eventi sono spesso collegati alla persecuzione di individui e comunità e rappresentano un problema di sicurezza e stabilità (<https://www.interpol.int/Crimes/Cultural-heritage-crime>) che richiede figure professionali specializzate. Sviluppare una coscienza archeologica e scientifica dell'oggetto della tutela e del suo valore culturale è in questo senso fondamentale, così come percepire l'archeologia come testimonianza storica e come possibilità di ricostruzione storica. Tale esigenza è fortemente avvertita nello scenario nazionale e internazionale, come

risulta anche dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che evidenzia la necessità di avviare forme di cooperazione internazionale, transfrontaliera e regionale tra i diversi soggetti coinvolti nella tutela del patrimonio, investendo sulla formazione per rafforzare le misure preventive (Association for Research into Crimes against Art-ARCA).

Rispetto agli altri corsi di studio attivati negli Atenei italiani, orientati solo alla difesa e alla sicurezza o all'archeologia, il corso proposto all'Università della Calabria si caratterizza proprio per la forte connotazione interdisciplinare. Inoltre, risponde pienamente all'approccio della Security Governance diffusa da UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) e alla logica promossa dall'Unesco che evidenzia l'importanza del Managing Cultural world Heritage, ovvero lo studio di sistemi di gestione dei siti Patrimonio dell'umanità che rendano le interconnessioni tra enti pubblici, organizzazioni non governative e comunità locali "a carattere reticolare e non gerarchico".

Occorre inoltre ricordare la presenza nell'Università della Calabria di uno dei poli scientifici più accreditati nello studio dell'intelligence nel nostro Paese ed il particolare rilievo di queste tematiche per il territorio, stante la massiccia diffusione degli scavi clandestini nell'Italia meridionale.

[Corso di laurea magistrale interclasse LM-65 & LM-89 in DAMS e Storia dell'arte. Organizzazione e teoria delle arti, della musica e del teatro](#)

Il Dipartimento di Studi Umanistici ha progettato un corso di laurea magistrale interclasse che coniuga la tradizionale formazione inerente alle due classi di laurea LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale ed LM-89 Storia dell'arte con innovative competenze legate al campo della gestione e del management, capacità sempre più utili a rispondere alle moderne richieste del mondo del lavoro. Il rimarchevole patrimonio culturale della Calabria – nella sua accezione più estesa – è da considerarsi un irrinunciabile punto di partenza per un progetto che si pone l'obiettivo di formare professionalità capaci di attuare processi di valorizzazione nel rispetto delle peculiari caratteristiche del territorio di riferimento. In una regione ricca di opere d'arte e di istituti dedicati all'alta formazione nell'ambito della musica e del teatro, il nuovo Corso di Laurea risulta fondamentale per dare visibilità a un aspetto importante dell'identità culturale del territorio.

Lo scopo è favorire la conoscenza dei beni culturali dal Medioevo all'età contemporanea, in una dimensione critica in cui il nesso tra le arti – da quelle espressive a quelle performative – e le discipline dello spettacolo andrà ad arricchire di nuove prospettive teoriche e pratiche gli specifici approcci metodologici, potenziando la preparazione degli studenti e permettendo loro di giungere a una visione di più ampio respiro e di maggiore consapevolezza interpretativa. Senza voler sintetizzare la storia dello sviluppo creativo, è da sottolineare quanto le innumerevoli corrispondenze tra arte, musica e teatro abbiano caratterizzato i secoli passati e continuino ancora oggi a incidere notevolmente sulle performances più all'avanguardia. Dall'incontro tra le due classi di laurea sarà possibile giungere a un percorso formativo originale e moderno, in grado di oltrepassare gli ingannevoli confini dei singoli saperi per giungere a una ricomposizione unitaria, ricca di articolazioni e sfumature.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Oltre che alla necessità di rilancio dell'offerta formativa dal punto di vista culturale e dal punto di vista occupazionale, con particolare riguardo anche alle opportunità offerte dal territorio, una attenzione specifica è stata data, come elemento base del progetto, alla sostenibilità delle proposte, sia dal punto di vista

economico, sia dal punto di vista delle competenze didattiche e di ricerca presenti in Ateneo, sia dal punto di vista delle risorse strutturali.

Sostenibilità economico-finanziaria

Si rimanda per gli aspetti economico-finanziari allo specifico documento allegato alla SUA-CdS, che riporta gli indicatori di sede definiti in attuazione degli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 29 marzo 2012 n°49 e definiti come indicatori per la valutazione periodica in base al DM 6/2019: ISEF, indicatore sostenibilità economico-finanziaria.

Per quanto riguarda gli approfondimenti previsti per il corso di laurea LM-41 in Medicina e Chirurgia TD, si rinvia allo specifico allegato riportato nella scheda SUA-CdS.

Sostenibilità in termini di docenza

In ordine ai requisiti di docenza necessari per l'accreditamento dei CdS di cui all'allegato A lettera b) del DM 6/2019, occorre evidenziare che il materiale esaminato dal Senato Accademico, previa istruttoria dettagliata da parte della Commissione Didattica del Senato, contiene per ciascun corso di studio l'elenco dei **docenti di riferimento** necessari per il corso proposto, insieme ad un nulla osta nel caso in cui il docente individuato fosse già impegnato nell'anno corrente come docente di riferimento in un altro corso di studio. In questo modo in fase di istruttoria è stata valutata la disponibilità di docenti di riferimento adeguata all'attivazione dei nuovi corsi di studio e, contestualmente, al mantenimento del requisito per i corsi già esistenti. Vi è stata quindi una sostenibilità garantita ex-ante, come presupposto per la considerazione della proposta da parte degli organi accademici.

È inoltre importante ricordare che una delle azioni previste dal piano strategico riguarda l'appropriata allocazione dei docenti di riferimento (F.1-A.3), che dovrebbero essere selezionati prioritariamente tra coloro che insegnano su settori di base o caratterizzanti per i vari corsi di studio, in coerenza con i requisiti di qualità previsti dall'ANVUR. Questa azione strategica si inserisce nel contesto della revisione dei corsi di studio, con particolare attenzione alla progettazione dei singoli insegnamenti. Tale azione va letta in modo coordinato con le azioni volte a perseguire l'obiettivo strategico F3, Innovare e migliorare la qualità della didattica, che prevede il coinvolgimento dei docenti di riferimento dei vari corsi di studio e, in primo luogo, una loro allocazione ottimale.

In accordo con le indicazioni ministeriali, il piano strategico ha quindi previsto l'incremento dell'indicatore F.1-I3 che misura la frazione di docenti di riferimento che hanno affidamenti su insegnamenti di base e caratterizzanti. Tale indicatore nell'anno precedente era pari al 92,9% per l'Università della Calabria, a fronte di una media italiana del 93,94%. L'obiettivo era quello di superare la media italiana e di incrementarlo progressivamente fino a raggiungere il 95% nel 2022. Per raggiungerlo l'Ateneo ha adottato un metodo di allocazione centralizzato, in modo da superare le visioni locali dipartimentali sulle quali si basavano le precedenti scelte. Il risultato così ottenuto è stato poi rivisto, laddove differiva in modo significativo dalle proposte dipartimentali, in modo da ottenere una allocazione condivisa.

Come risultato di tale processo, l'indicatore F.1-I3 nel 2020 ha raggiunto il 99,03 %, con 716 docenti di riferimento su insegnamenti di base o caratterizzanti su un totale di 723 docenti di riferimento utilizzati. Risulta quindi evidente la potenzialità dell'Università della Calabria non solo di sostenere l'offerta formativa,

ma anche di farlo mantenendo elevatissimi valori riguardo gli standard di qualità indicati da Ministero e ANVUR.

Per completezza, è stata inoltre condotta una valutazione generale delle necessità di docenti di riferimento dell'Ateneo, assumendo di attivare i nuovi corsi e che l'utenza sostenibile per i corsi già attivati resti immutata. Di seguito il quadro globale dei docenti necessari.

Dipartimenti	Offerta Formativa A.A. 2021/22					Docenza necessaria	
	L	LM	LM5	LM6	Totale Corsi di Studio	Docenti	di cui professori a tempo indeterminato
Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra	4	4	1		9	70	41
Dipartimento di Chimica e Tecnologie Chimiche	1	1			2	15	9
Dipartimento di Culture, Educazione e Società - DiCES	3	3			6	45	27
Dipartimento di Economia, Statistica e Finanza "Giovanni Anania"- DESF	2	3			5	37	22
Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione	3	1	2	1	7	81	45
Dipartimento di Fisica	2	1			3	24	14
Dipartimento di Ingegneria Civile	1	1	1		3	30	17
Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente - (DIAM)	1	1			2	15	9
Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica	3	6			9	65	39
Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale	2	3			5	39	22
Dipartimento di Matematica e Informatica	2	2	1		5	40	23
Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche	2	2	1		5	53	26
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali	4	4			8	54	32
Dipartimento di Studi Umanistici	4	7			11	78	48
Totale	34	39	6	1	80	646	374

Si osserva quanto segue:

- risultano disponibili 805 docenti di ruolo (su 646 docenti di riferimento richiesti), di cui 153 professori ordinari e 324 professori associati (477 professori su 374 richiesti);
- considerando i 95 pensionamenti previsti fino al 2026 ed i 71 nuovi posti RTDb già preventivati per i soli anni 2021 e 2022, i 781 (=805-95+71) docenti in servizio presso l'Ateneo nell'A.A. 2026/2027 sarebbero numericamente sufficienti a sostenere l'offerta formativa fino a tale data, anche senza considerare le ulteriori assunzioni programmate per i prossimi anni e senza considerare la possibilità di indicare, come docenti di riferimento, i docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/10 (per quanto previsto dal DM n.6 del 7 gennaio 2019, che ha modificato la normativa AVA).

Infine, per quanto riguarda la quantità di ore di docenza assistita erogata dai docenti dell'Ateneo, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile (ex **DID**), così come definito nel requisito di accreditamento periodico R1C3 delle Linee Guida per l'accreditamento periodico dell'ANVUR, l'Università

della Calabria aveva registrato un eccesso di ore di didattica erogata, in parte dovuta a piccoli incrementi distribuiti sulla maggior parte dei corsi di studio, ma soprattutto per effetto della contrazione dell'organico dovuta alle limitazioni del turn-over.

Le linee di indirizzo date dalla nuova governance hanno tuttavia imposto un veloce rientro nei parametri previsti dalle linee guida. La SUA-CdS riporta infatti, per il 2019, 441 professori a tempo pieno, 4 professori a tempo definito e 314 ricercatori, per un DID teorico pari a 93.756 ore ma con 105.751 ore di didattica erogata e quindi un eccesso di 11.995 ore.

Per contro, nel 2020 la SUA-CdS riporta 481 professori a tempo pieno, 5 professori a tempo definito e 325 ricercatori, per un DID teorico pari a 100.971 ore, con 106.777 ore di didattica erogata e quindi un eccesso di 5.806 ore, quindi più che dimezzato rispetto all'anno precedente.¹

L'organico attuale conta 805 docenti, di cui 153 ordinari, 324 associati e 328 ricercatori, per cui il DID teorico è di poco meno di 100.000 ore (precisamente 99.996) ed è destinato ad aumentare nei prossimi anni, ad esempio tra il 2021 ed il 2022 sono previsti 24 pensionamenti di professori e 3 di ricercatori e sono previste le assunzioni di almeno 71 nuovi ricercatori di tipo B, che porteranno quindi ad un incremento di 1200 ore di didattica erogabile, senza contare i passaggi a professore degli attuali ricercatori di tipo B (e di quelli a tempo indeterminato) e le nuove posizioni di professore che saranno bandite nei prossimi due anni.

In conclusione, combinando questi dati con l'attuale opera di razionalizzazione dell'offerta formativa in corso, risulta evidente che l'offerta formativa per l'A.A. 2021/2022 porterà un miglioramento della sostenibilità anche dal punto di vista dell'indicatore riferito alla quantità di didattica erogata (ex DID).

Sostenibilità in termini di strutture

L'Università della Calabria ha un'ampia disponibilità di aule, attualmente 207 per quasi 20.000 posti a sedere, senza contare le aule attualmente in ristrutturazione per adeguamenti dell'areazione, necessari per fronteggiare l'emergenza COVID. Si tratta di una disponibilità più che sufficiente alle necessità dei corsi di studio attuali e certamente anche per la proposta di offerta formativa per l'A.A. 2021/2022, che non prevede un incremento complessivo dei corsi di studio.

È però importante evidenziare che l'Università della Calabria ha in cantiere numerosi progetti per incrementare significativamente la propria dotazione strutturale per la didattica, in modo da migliorare per i prossimi anni sia la quantità di posti a disposizione sia la qualità delle risorse. L'Università ha infatti predisposto un ambizioso Piano di Interventi, ammesso a finanziamento nell'ambito del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020 Asse 11, Obiettivo Specifico 10.5, Azione 10.5.7, in attuazione del progetto strategico regionale "CalabriAltaFormazione - Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario, dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coereutica e della Ricerca in Calabria". L'importo finanziato è stato di €. 25.054.046,87, ripartito fra le operazioni che riguardano i seguenti interventi infrastrutturali e di acquisizione di beni:

¹ N.B.: la banca dati SUA-CdS 2020 riporta attualmente 109730.5 ore di didattica erogata, poiché alcuni corsi di studio hanno erroneamente caratterizzato oltre 3000 ore come didattica frontale, per attività riferite invece a tirocini o prove finali. È in corso una procedura per rettificare le informazioni in banca dati con le indicazioni corrette.

INTERVENTO	IMPORTO
Ammodernamento delle sale CED di Ateneo per l'erogazione in continuità operativa di <i>servizi digitali a supporto della didattica innovativa</i>	€. 1.431.763,25
<i>Infrastruttura WIFI e Wired a banda ultralarga</i> per l'erogazione di servizi digitali a supporto della didattica innovativa	€. 2.678.934,03
<i>Riqualificazione e ammodernamento delle Aule</i> per l'erogazione di servizi digitali a supporto della didattica innovativa e Sensoristica per l'erogazione di servizi digitali per la didattica e per la fruizione in autonomia delle aule quali ambienti di studio	€. 3.080.141,07
Riqualificazione delle <i>aule multimediali delle Biblioteche</i>	€. 357.756,81
Riqualificazione dei <i>musei</i> per la fruizione di percorsi didattici interattivi	€. 1.006.705,29
<i>Realizzazione di aule</i> per l'apprendimento cooperativo e per l'erogazione di didattica in percorsi di formazione a distanza.	€. 5.400.000,00
Realizzazione di <i>piazze tematiche</i> per la socializzazione	€. 1.000.000,00
Realizzazione di <i>ambienti di studio</i> nei quartieri residenziali	€. 376.270,00
Riqualificazione e Ammodernamento tecnologico <i>laboratori didattici</i> Macroarea "Scienze"	€. 1.174.714,80
Riqualificazione e Ammodernamento tecnologico <i>laboratori didattici</i> Macroarea "Scienze della Vita"	€. 1.966.760,00
Riqualificazione e Ammodernamento tecnologico <i>laboratori didattici</i> Macroarea "Umanistica"	€. 1.378.062,00
Riqualificazione e Ammodernamento tecnologico <i>laboratori didattici</i> Macroarea "Scienze Sociali"	€. 940.264,56
Riqualificazione e Ammodernamento tecnologico <i>laboratori didattici</i> Macroarea "Tecnologica"	€. 2.479.715,20
Riqualificazione <i>dell'infrastruttura ICT</i> nei Laboratori di informatica	€. 1.782.959,86

Si tratta di un piano imponente di interventi, che avrà un impatto significativo sulle potenzialità dell'Università della Calabria e che è ormai prossimo alla conclusione. In particolare, gli interventi sull'infrastruttura ICT, sulle aule, sui laboratori didattici, sui musei e sulle biblioteche sono finiti o in fase di completamento. Le maggior parte delle aule dovrebbero avere a disposizione le nuove dotazioni tecnologiche già nel prossimo mese di marzo, in tempo per l'avvio del secondo semestre dell'A.A. 2020/2021 che speriamo possa essere "in presenza", ancorché con la riduzione di posti al 50% già adottata nello scorso mese di ottobre.

Inoltre il sottoprogetto di oltre 5 milioni per la "Realizzazione di aule per l'apprendimento cooperativo e per l'erogazione di didattica in percorsi di formazione a distanza" prevede la costruzione di tre nuovi edifici (chiamati "cubi", come tutti gli altri che si snodano lungo il ponte P. Bucci), interamente dedicati ad aule interamente dedicati a nuove aule per l'erogazione della didattica, opportunamente attrezzate per favorire le attività didattiche in collaborazione o per la formazione a distanza.